

# Regione, partono i test sierologici Rimini fra le aree dello screening

THOMAS DELBIANCO

Basta telefonare al proprio medico di fiducia e, se questi valuterà la necessità del test, sarà possibile recarsi con la ricetta bianca in uno dei 40 laboratori privati autorizzati. Nel Pesarese due decessi e 8 nuovi casi RIMINI «A fine giugno arriveremo ad aver testato al Covid-19 almeno 500.000 persone». Lo afferma l' assessore regionale alla sanità Raffaele Donini. Coi tamponi «arriveremo a fine maggio con potenzialità doppia dell' attuale, circa 10mila al giorno, ma è nostra intenzione promuovere adeguati investimenti anche durante il periodo estivo per portare la capacità almeno a 15-20mila». Per quanto riguarda i test sierologici «contiamo di arrivare entro giugno a testare quasi il 10% della popolazione». Finora in Emilia Romagna sono stati eseguiti 87mila test sierologici, tra personale sanitario, sociosanitario e altre categorie a rischio: per queste professioni ci saranno tre "giri" di qui a fine giugno. Da questa settimana partirà lo screening con test sierologico (circa 100mila test, effettuati solo nei laboratori pubblici) sulle popolazioni delle aree più colpite, a iniziare dalla provincia di Piacenza, e a seguire Rimini e il comune di Medicina. Complessivamente saranno eseguiti, tra personale sociosanitario, categorie a rischio e popolazione, oltre 250mila test sierologici. Per quanto riguarda invece i 40 laboratori privati autorizzati dalla Regione per i test ai singoli cittadini e alle imprese, «abbiamo preso in esame tutte le richieste ricevute», afferma l' assessore.



A questi laboratori potranno rivolgersi le aziende: sono oltre 6mila quelle interessate, che pagheranno per farli fare ai loro lavoratori. Come si fa Ci vuole la prescrizione medica (qualsiasi medico) e soprattutto si paga, 25-50 euro a seconda del tipo di test. Il servizio sanitario si farà però carico del successivo tampone, se necessario. Basta telefonare al proprio medico di fiducia e, se questivaluterà la necessità del test sarà possibile recarsi con la ricetta bianca in uno dei 40 laboratori privati autorizzati. Burocrazia semplificata per le imprese, che dovranno però sostenere per intero i costi per i loro dipendenti, compreso l' eventuale tampone. «Chi decide di sottoporsi al test- avverte l' assessore Donini - lo fa consapevole di rientrare in un programma autorizzato e controllato dal servizio sanitario regionale, e di sottoporsi pertanto a tutto ciò che questo programma richiede, a partire dalla necessità di sottoporsi, se necessario, al tampone di conferma della positività, e all' isolamento precauzionale». Le aziende hanno anche la possibilità di fare accordo con le Ausl anziché rivolgersi al privato. «Nulla vieta che le aziende facciano altro, ma prima devono assicurare i tempi e la quantità dello screening che hanno convenuto con noi». Tra questi, oltre i 250mila test complessivi per il personale sanitario e altre categorie a rischio, ci sono anche gli screening mirati su Piacenza (100mila test), Rimini e Medicina. In seguito, lascia la porta aperta l' assessore, «nulla vieta di proseguire con le varie città». I numeri In Emilia Romagna ha incontrato il virus circa il 5% delle perso ne testate coi sierologici. Si tratta dei circa 87mila tra medici e infermieri, operatori socio sanitari e operatori delle forze dell' ordine che hanno effettuato l' indagine sugli anticorpi finora in regione. Circa la metà di coloro che hanno gli anticorpi sono risultati poi positivi al tampone. In pratica quindi il "primo giro" di siero logici. In sostanza quindi circa il 2,5% delle persone testate sono state trovate positive al Co vid -19. Bollettino riminese Ieri nella provincia di Rimini sono state registrate 15 guarigioni e quindiil totale ha toccato quota 1.430. I nuovi contagi sono stati 5 (tre donne e due uomini, tutti in isolamento domiciliare), mentre si è registrato un ulteriore decesso, una donna di 84 anni. Ieri due i decessi registrati negli ospedali della provincia di Pesaro -Urbino per cause legate al coronavirus, 512 dall' inizio dell' emergenza. Ci sono 8 casi in più di persone positive al Co vid -19 in 24 ore, passando da 2667 a 2675. Nella terapia intensiva dell' ospedale Marche Nord sono ricoverati sempre 6 pazienti. Nella terapia intensiva dell' ospedale Marche Nord sono ricoverati 6 pazienti. Salgono a 2353 i dimessi-guariti. In isolamento domiciliare ci sono nel Pesarese 3572 persone, di cui 386 operatori sanitari. Intanto, l' esperienza e le tecniche usate a Marche Nord, durante la gestione acuta dell' emergenza Covid-19, sono state pubblicate su prestigiose riviste internazionali. In

particolare, sono in evidenza la tecnica di tracheostomia e gestione anestesiológica dei pazienti affetti da Corona Virus, ricoverati nelle rianimazioni del presidio San Salvatore di Pesaro. Una procedura che ha permesso di minimizzare il rischio infettivo per gli operatori sanitari. La tracheotomia è una delle procedure più rischiose per la trasmissione di infezioni agli operatori sanitari, considerando che l'infezione da corona virus interessa le vie respiratorie del paziente.